

**CARLO VOLPE**

Nato a Bologna nel 1926, allievo di Roberto Longhi, Carlo Volpe è entrato a far parte dell'Università di Bologna come assistente di ruolo, conseguendo ben presto la libera docenza in Storia dell'Arte medievale e moderna e ottenendo in seguito la cattedra nella medesima disciplina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della nostra Università. Ha esercitato giovanissimo la critica militante, ma coltivando ad un tempo assiduamente gli studi storici, specie nelle riviste di cui era redattore («Paragone», «Arte antica e moderna»). Ha partecipato fattivamente alla preparazione di tutte le biennali d'Arte antica della città di Bologna e di altre prestigiose mostre in Italia e all'estero, portando il contributo delle sue eccezionali qualità di conoscitore. Tra i suoi studi più importanti vanno annoverati quelli sui pittori riminesi, bolognesi e toscani del Trecento, i contributi sulla pittura ferrarese, bolognese del Rinascimento, l'identificazione di alcune fondamentali opere di Raffaello, gli studi sulla pittura del Seicento e Settecento. Due rilevanti suoi saggi sono recentemente apparsi: quello su Giovanni da Modena e la pittura gotica nella Basilica di San Petronio e quello sulla pittura del Trecento italiano nella «Storia dell'arte».

È inoltre rilevante il recente riconoscimento da lui operato di un'opera misconosciuta di Paolo Uccello nella chiesa di San Martino Maggiore a Bologna.

Sull'arte contemporanea è importante la sua appassionata monografia sul pittore Ennio Morlotti. È stato per qualche tempo direttore della Galleria d'arte moderna di Bologna, organizzando in quella sede una importante mostra di Osvaldo Licini. Era presidente regionale di «Italia Nostra» e membro del Comitato scientifico della Fondazione «R. Longhi» di Firenze. Attualmente era direttore del Dipartimento di Arti Visive del nostro Ateneo, della Scuola di Perfezionamento in Storia dell'Arte medioevale e moderna e Coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte.